Martedì 23 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 20.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

LO SCHEMA DI LEGGE

PER L'EMIGRAZIONE.

Nel periodo delle vacanze la Commissione parlamentare, cui fu deferito l'esame dello schema di Legge sulla Emigrazione, compì questo esame. E per venire a sollecito ed efficace risultato, essa tenne quattordici lunghe sedute, con intervento assiduo degli onorevoli Luzzatti, Codacci - Pisanelli, Dal Verme, Donati, Fascara, Morandi, Pantano e Lucifero, il quale soltanto alle ultime mancò perchè indisposto. Ora la Commissione è unanime su tutti i punti, e nella seduta del 21 gennaio diede incarico al suo Presidente Luzzatti ed all'on. Pantano, relatore, di coordinare gli articoli della Legge secondo le accettate conchiusioni.

Quindi, al riaprirsi della Camera, ecco un argomento ben degno dell'attenzione de' Legislatori ed utile pel Paese.

Difatti era cosa urgente che il Governo intervenisse, assecondando pur una iniziativa parlamentare, per mettere freno a disordini ed a soprusi a scapito degli emigranti italiani e per proteggerli anche nelle lontane Regioni che per molti di essi diventano una seconda patria. Ed i provvedimenti legislativi che adesso saranno proposti, si basano su dati di dolorose esperienze, dati certi, raccolti da onesti viaggiatori e dai nostri Consoli.

Trattasi non tanto di combattere il monopolio e l'avidità di lucro delle Società di navigazione, quanto di salvare i poveri emigranti dalle angherie degli Agenti di emigrazione, che troppo abusarono finora della buona fede di povere famiglie, cui il bisogno e la mancanza di lavoro spinge a tentare la fortuna, framezzo a cotanti pericoli ed amari scoraggiamenti, in quel *nuovo Mondo* che ormai non è più un'incognita per le genti della vecchia Europa.

E poichè pur dal Friuli ripetesi ogni anno il fenomeno di numerosa volontaria Emigrazione, noi ognora ebbimo cura di raccogliere notizie sui Paesi cui essa è diretta. Nè i lettori della *Patria* avranno dimenticato quel nostro comprovinciale, Gaetano Toniatti di Bagnarola (Distretto di S. Vito al Tagliamento) che di frequente, negli scorsi anni, ci inviava sue lettere dal Brasile, e poi dall'Argentina: lettere che, pur dicendo molte verità, ritraevano forse troppo le impressioni personali di lui, che, sbalestrato dalla sorte, non seppe alle volte evitare esagerazioni sì nel bene come nel male.

E adesso da un Italiano residente a Marsiglia riceviamo assai spesso relazioni documentate sul Brasile, che continua a chiamare a sè emigranti dall'Italia, e specialmente lavoratori della terra, che là aspetta, per dare copiosi frutti, la mano dell'uomo.

A noi è impossibile controllare questi dati che ci vengono offerti; ma dalla prossima discussione alla Camera riceveranno maggior luce.

Quanto all'Argentina, verso cui pur muove parte de' nostri Emigranti, abbiamo di continuo notizie confortanti, ed anche l'altro jeri potemmo plaudire a quel Governo che riconosce il pregio dell'elemento italiano, ormai così preponderante tra tutti gli Emigranti e molto assimilabile all'indole degli aborigini di razza spagnola. Quel Governo, con atto generoso, ha persino assunto l'impegno di proteggerne la nazionalità e di diffondere la loro lingua in tutte le Scuole.

Negli ultimi mesi dello scorso anno, da Buenos Ayres ricevemmo un libro, pubblicato colà da un nostro connazionale, Francesco Scardin, col titolo: *Vita italiana nell'Argentina*, e quel libro fu per noi una rivelazione simpatica dell'onoranza in cui gl'Italiani sono tenuti e della potenza economica e sociale cui, col lavoro indefesso e col loro genio, seppero pervenire.

Dunque, se udiremo a parlare d'Emigrazione per le discussioni dell'accennato schema di Legge, non sarà solo discorso di miserie nostre, ma eziandio di grandezza italiana. =

I funerali del generale Cucchiari.

Solenni riuscirono ieri i funerali del tenente generale Domenico Cucchiari celebrati a Livorno.

Prima che si ordinasse il corteo funebre, una scintilla partita da una lampada a magnesio incendiava gli addobbi della camera ardente, riducendola in uno stato impressionante di desolazione ed asfissiante per fumo.

Il corteo si mosse poi tra immensa folla rispettosa e mesta, avviandosi alla stazione.

Dopo le esequie alla Cattedrale, prima che il corteo si sciogliesse, parlarono l'assessore Anelli per Livorno, il sindaco di Carrara Biggi, il generale Baldissera in rappresentanza di S. M. il Re.

DA BOLOGNA.

Concittadina che si fa onora.

21 gennaio. — Esco or ora dalla grande sala del Liceo musicale *Rossini*, dove la nostra gentile ed esimia concittadina, signorina Lydia Poletti, ottenno uno splendido successo, pari a quelli già meritati nella sua cara Udine ed in parecchie altre città.

Dinanzi a scelto e numerossimo pubblico Ella interpretò colla sua ben nota maestria, Beethoven, Scarlatti, Sgambati, Grieg, Martucci, Schuman e Chopin, destando vivo entusiasmo e fragorosi applausi.

Alla gentile signorina, degna allieva del Tofano, cui l'arte schiude si splendido avvenire, spero giungeranno graditi su questo giornale gli auguri e le congratulazioni del suo concittadino

Silvio Crainz.

DA GORIZIA.

22 gennaio.

Radunanza della Lega Nazionale. — Ieri alle ore 11 e mezza nella sala maggiore del palazzo di città, con larga partecipazione di soci, ebbe luogo l'annuale radunanza del gruppo locale della Lega Nazionale.

Presiedeva il direttore signor Giorgio Bombig e vi parteciparono pure il podestà dott. Venuti ed il deputato on. Verzegnassi.

Il presidente porse il saluto ai presenti e segnatamente ai due ultimi, e ringraziò il Podestà per la concessione gentile della sala. Deplorò la dimissione del dott. Piccoli (al quale fu spedito, a nome dell'assemblea, un telegramma plaudente le sue civili virtù). Ringraziò l'opera zelante delle Signore della Lega e l'interessamento della cittadinanza. Deplorò che il locale dell'Asilo al Ponte d'Isonzo non sia tale che corrisponda al bisogno. Per ultimo, fece plauso alla stampa che spinge gli indifferenti; ed espresse voti che il gruppo progredisca e si riaffermi sempre più nei suoi nobilissimi ideali.

Il Podestà dott. Venuti porge egli pure un caldo saluto all'assemblea, che constata numerosissima. Aggiunge che la Lega è l'estrinsicazione d'ogni buon goriziano, che mette in condizione di far germogliare delle piccole pianticelle salde alle fedi dei padri. Soggiunge che va superbo di constatare che ogni anno vede sorrisi più gentili per la missione della Lega, quella santa missione che compendia in due parole: *educare* e *beneficare*; educare le giovani menti, beneficare con sapiente mano i poverelli.

Anche l'on. Verzegnassi ringrazia il presidente di avergli rivolto parola di saluto, ed aggiunge che egli si trova e troverà sempre ove è da fare il bene per la nazionalità italiana.

Il segretario poi legge una relazione virtuale sopra l'attività della direzione del gruppo.

Indi relaziona il cassiere sociale signor Giovanni Perinzig. Il gruppo ebbe nel 1899 un incasso di cor. 6478.54 un esito di cor. 6524.34. Di quest'ultimi si mandarono cor. 1500 alla sede centrale, i rimanenti si spesero per gli Asili e scuole della Lega a Piedimonte e Ponte Isonzo. I soci sono 1323.

Il socio signor Quaini propone un ringraziamento speciale al cassiere, il quale nel periodo dal 1894 al 1899 portò i soci da 547 a 1323 con un aumento di 776

Prende poi la parola il socialista Giuseppe Candutti. Egli deplora che la Lega accordi sussidi a persone che si dedicano al sacerdozio, perchè dopo nominati preti, diventano nemici della Lega. Il presidente risponde che ciò non è di competenza dei gruppi, ma della direzione centrale la quale accorda questi sussidi.

Si procede poi alla elezione della nuova direzione e riescono eletti: a direttore, Giorgio Bombig; a sostituti Brumatti Giuseppe e Favetti Felice; a segretario Venier dott. Achille; a cassiere Perinzig Giovanni.

Ballo ed incendio — Sabato notte a Lucinicco, nella sala Fagar, si teneva, a favore di quel gruppo della Lega, una splendida festa da ballo, la quale ha fruttato corone 250. Alle 3 e mezza ant. veniva avvertito, poco lungi dalla sala l'incendio d'una scuderia di certo Antonio Zanutel. Tutti i partecipanti alla festa, in abito di ballo si misero all'opera di spegnimento. Distrutta la stalla e quanto conteneva, meno gli animali; danno, circa 2000 corone coperto da assicurazione. Due vigili volontari riportarono ferite e scottature dalle cadute di travi ardenti.

Deputato sconfessato. — Siccome Don Gregorcich, colla sua attività in odio agli italiani, ha causato danni materiali ai suoi stessi connazionali, fra cui il ritardo della ferrovia nella valle del Vippacco; quei possidenti estesero ora un memoriale diretto al Ministero delle ferrovie perchè solleciti quella costruzione, memoriale che venne firmato da tutte le rappresentanze comunali della regione. E non lo consegnarono già a Don Gregorcich perchè lo presenti, ma al deputato di Adelberga Dr Ferancich. Da ciò si capisce che gli sloveni non hanno più fiducia nel loro deputato e lo postergano.

Nuovo gruppo della Lega. — A Mossa il 2 febbraio, verrà inaugurato un nuovo gruppo della benemerita federazione.

Per proteggere la sericoltura. — Il Governo, come si usa in Francia, intende di presentare un progetto di legge col quale ai filandieri si accorderà corone 120 annue per ogni bacinella, quale sussidio.

Decesso. — Stanotte è morto questo capo-stazione sig. Guido Heigl. Era persona molto cortese e molto energica. Morì per affezione cardiaca.

Mortalità. — Qui abbiamo una mortalità straordinaria. Per le vie non si vedono che funerali. Ieri, nella parrocchia di San Ignazio, si verificarono cinque decessi: numero non raggiunto da oltre venticinque anni.

Canzonette popolari. — Il concorso bandito dall'Unione Ginnastica per musicare le canzonette, il cui testo avete già pubblicato, fu chiuso li 20 corrente, ben quindici ne furono musicate. Stassera si raduna un comitato di persone, le quali, ne sceglieranno tre, che verranno eseguite sabato, durante un trattenimento in Palestra, ed i soci poi sceglieranno quell'una che loro piacerà di più. Ripeto l'augurio che la canzonetta scelta possa averne il successo del popolarissimo: *Maramèo.*

DA GRADISCA

22 gennaio.

Notizia dolorosa. — Vi partecipo una notizia che spiacerà anche a molte persone della vostra città. Sabato sera il sig. Federico Zanuttig, già podestà di qui, si trovava ad una cena. Rincasato, venne colto da insulto apoplettico a mezza vita e jeri versava in grave stato.

Il medico però non dispera di salvarlo.

Dimissioni. — Il nostro podestà signor de Finetti ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di primo cittadino. I medici, essendo egli molto sofferente, gli hanno prescritto assoluta calma. La cittadinanza vorrebbe che a quella onorifica carica fosse chiamato il figlio di lui, sig. Diego de Finetti; ma questi è molto restio ad accettare. Sarà quindi eletto certamente l'ora funzionante di podestà, sig. Antonio Beltramini.

CAMERA DI COMMERCIO.

Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Relazione della presidenza, approvata dalla Camera di commercio nella seduta del 17 gennaio 1900.

Questa Camera, nella seduta del 3 febbraio 1899, constatava che i più importanti suoi voti erano stati accolti del progetto di riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile presentato dal Ministro Carcano, il quale abbandonava quelle disposizioni del progetto Branca che più avevano destato l'allarme delle Rappresentanze commerciali. conservava di quel progetto le innovazioni favorevoli al contribuente ed altre aggiungevane ispirate allo stesso fine.

Le vicende parlamentari non permisero che quel disegno di legge, approvato in massima anche della Commissione della Camera dei Deputati, fosse discusso, ed oggi sta dinanzi al Parlamento un nuovo progetto, presentato dall'on. Carmine, Ministro delle finanze.

Il disegno di legge dell'on. Carmine lascia pressochè immutato il progetto Carcano.

Sono esentati dall'imposta i redditi e i maggiori profitti che i proprietari o coltivatori, a qualunque titolo, dei fondi, ritraggono dai perfezionamenti e dalle manipolazioni o dalle trasformazioni dei prodotti dei fondi stessi eseguite allo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Il mistero di Fernwood.

— Lucia — dissi — avete voi udito?

— Che cosa?

— Il riso... il riso che ho udito la notte in cui...

Lorenzo mi aveva cinta con le sue braccia, allarmato da quel mio spavento.

Sua sorella si teneva un po' dietro a lui. Ella si porse il dito sulle labbra, guardandomi con espressione.

— Voi vi ingannate, Isabella, mi disse ella con tutta tranquillità.

C'era dunque un mistero concernente quel signor Thomas, un mistero che per una ragione particolare, doveva essere nascosto a Lorenzo.

Una mezz'ora appresso Lucia mi si fe' incontro mentre io cercava un libro in biblioteca.

— Isabella, mi disse, ho bisogno di dirvi una parola.

— Eccomi pronta, Lucia.

— Voi dovete diventare mia sorella, ed io ho forse avuto torto di nascondervi il segreto che ha fatto l'infelicità di mio padre, di mia madre, e la mia. Ma fin dall'infanzia di Lorenzo, è stato stabilito, che il dolore che pesava su di noi, dovesse a lui risparmiarsi per quanto era possibile.

«Mio padre amava con tanta passione il caro figliuolo, ch'egli differiva di giorno in giorno dal rivelargli un segreto che era per lui origine di tanti dispiaceri.

«Noi pensammo che mercè le nostre cure ed una continua sorveglianza, potevamo tutto tener celato a Lorenzo, e fino ad oggi ci siamo riusciti.

«Ma è forse meglio che voi sappiate tutto, poichè così continuerete voi pure a serbare il segreto che Lorenzo ignora, oppure, se ciò si renderà assolutamente necessario, voi potrete più tardi farglielo noto a poco a poco, preparandolo ad un'afflizione irrimediabile.

— Ma questo segreto, questo dolore, riguardano il vostro parente ammalato, il signor Thomas?

— Sì, Isabella.

Io sapeva che le parole che dovevano tutto rivelarmi, stavano appese alle sue labbra tremanti, e perciò grande la mia aspettativa.

Io stava dunque per venir a conoscenza di ogni cosa, ma prima che ella avesse avuto il tempo di profferir motto, una fantesca aprì la porta.

— Madamigella, — disse, — Peters vi prega di venire all'istante.

Peters era la infermiera che assisteva Thomas.

Lucia mi strinse la mano.

— Domani mia cara, domani vi dirò tutto.

Uscì precipitosamente dalla stanza ed io mi posi a sedere su di una sedia accanto al fuoco, col mio libro sulle ginocchia, ma incapace di leggere una lettera, incapace di pensare, tranne che ad un solo oggetto, al segreto di cui doveva venir in breve a conoscenza.

Solo alcune parole di più ch'ella avesse proferito allora, e i molti mali avrebbero potuto evitarsi!

Fui interrotta nella mia fantasticaggine da Lorenzo, che venne ad invitarmi per una partita al bigliardo.

Siccome io dissi di sentirmi stanca, egli prese posto vicino a me, e mi propose di fare una lettura.

— Che cosa vi leggerò io, Isabella? *Il paradiso perduto, Martino Chuzzlewit, Byron, Shelley, Tennyson?*

— *Tennyson* ci confà meglio di tutti. La uggiosa pioggia ed il cielo cupo, son le corde della sua lira. Leggetemi *Locksley Hall.*

La sua voce grave e melodiosa pronunciava i versi sonori, ma io udii i suoni senza comprendere.

Io non poteva pensare ad altro, che al mistero che era stato così per lungo tempo celato al mio fidanzato.

Quand'egli ebbe finito di leggere il poema, gittò il libro da parte e si pose attentamente a guardarmi.

— La mia grave Isabella, — disse egli, — a che cosa pensate voi dunque?

L'alta fiamma d'un gran fuoco di carbone rischiarava appieno il suo bel viso.

Io cercai di scuotermi, e ponendogli una mano sulla fronte, rialzai i suoi biondi capelli.

Facendo ciò, scorsi per la prima volta una cicatrice sulla sua tempia sinistra. Sembrava un lungo taglio fatto da un coltello, ma che doveva risalire a lungo tempo addietro.

— Ma Lorenzo, diss'io, voi mi avete detto di non aver mai fatto una caduta, e tuttavia voi avete una cicatrice che ne dinota una ben grave. Vi è ciò forse accaduto alla caccia?

— No, la mia curiosa Isabella! Non bisogna accusare un cavallo di un simile abbellimento personale. Io credo che ciò mi sia avvenuto quando aveva due o tre anni, ma non mi ricordo esattamente il fatto, benchè abbia una vaga rimembranza, di aver portato un empiastro ed una benda sulla fronte.

— Ma ciò assomiglia ad una cicatrice proveniente da un taglio, un taglio di coltello.

— Sono forse caduto sullo spigolo di un gradino di pietra o su di un sasso appuntito.

— Il colpo avrebbe potuto anco uccidervi!

Egli si fe' serio alquanto.

— E' assai difficile Isabella, mi disse egli, di non associare certe memorie d'infanzia che si ricordano vagamente, con dei sogni che sono altrettanto vaghi. Ci sono dei giorni in cui io mi immagino di aver ricevuto quel colpo, e che è stato un fanciullo che mi ha lanciato un coltello alla testa.

— Un fanciullo! E chi mai?

— Un fanciullo della mia età e della mia taglia.

— Era egli un vostro compagno di giuochi?

— Non lo posso dire. Mi ricordo solamente della circostanza del coltello statomi gettato, e della sensazione prodotta in me dal sangue caldo che mi scendeva sugli occhi e mi acciecava.

— Potete voi ricordarvi dove ciò avvenne?

— Sì, nella galleria in alto.

Noi facemmo colazione alle due. Dopo il *lunch*, Lorenzo entrò nella sua camera per scrivere alcune lettere, la zia e lady Adele lessero e lavorarono nel salotto, mentre io, seduta al piano, suonava alcuni pezzi di Beethoven.

Noi eravamo in tal modo occupate, quando Lucia entrò nel salotto in abbigliamento da passeggio.

— Ho domandato la vettura, mamma, disse ella. Mi reco a York per vedere se Bark ha fatto preparare ogni cosa. Sarò di ritorno per il pranzo.

Lady Adele sembrava andar deteriorando ogni giorno più, e lasciava il governo della casa interamente a sua figlia.

— Sono sicura che farete per il meglio, Lucia, rispose ella. Copritevi bene, perchè fa un freddo eccessivo.

— Vi terrò compagnia, Lucia? domandai io.

— Voi! Oh sotto nessun pretesto, cara Isabella. Che cosa direbbe mai Lorenzo se io vi tenessi meco tutto un dopopranzo?

(Continua).

scopo della loro conservazione e commerciabilità; i redditi risultanti dalla vendita, anche al minuto, dei prodotti dei fondi, fatta personalmente o per loro conto diretto dai proprietari e coltivatori; i redditi che il proprietario del fondo affittato percepisce, anche direttamente, dal prezzo dell'affitto, per il valore delle scorte vive e morte.

Tali esenzioni sono limitate alla produzione reale dei fondi e cessano quando il perfezionamento, la manipolazione o trasformazione assumono prevalente carattere e forma d'impresa industriale e commerciale.

Non sarà facile, nella pratica, di conoscere se la vendita ecceda la produzione reale dei fondi e continui saranno i litigi. Nè sarà agevole di stabilire quando il perfezionamento, la manipolazione o trasformazione assumano carattere e forma d'impresa industriale e commerciale.

Comunque sia, le citate disposizioni favoriscono l'agricoltura, e questo intendimento approviamo.

Vengono esonerate temporaneamente dall'imposta le industrie nuove, riproducendo, migliorate, le disposizioni dei progetti Branca e Carcano, che già avevano ottenuto la generale approvazione. Sono, cioè, esonerati per anni tre i redditi dei nuovi stabilimenti industriali, anche se impiantati in costruzioni già esistenti, e per anni sei i redditi dei nuovi stabilimenti di industrie non esercitate nel Regno al tempo della promulgazione della presente legge.

Secondo i progetti Branca e Carcano gli stabilimenti industriali, per godere dell'esenzione, dovevano essere impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria.

Quella disposizione sembrò a noi troppo assoluta.

« Comprendiamo — si osservava — l'idea di favorire e promuovere il perfezionamento dell'industria nazionale, ma vorremmo che il saggio intento fosse espresso in una forma più temperata, tale insomma che il concetto, altrettanto lodevole, di non opprimere le industrie nascenti, non fosse esposto, in nome della scienza, a restrizioni eccessive ».

Il nuovo progetto, accogliendo il suggerimento, a quella prescrizione sostituisce questa, che è certo meno restrittiva, ma non tale da lasciarci completamente tranquilli: « i nuovi stabilimenti, per godere della esenzione, dovranno essere impiantati in condizioni conformi allo stato di progresso delle rispettive industrie ».

E' ovvio infatti pensare come a giudici rigidi non sia difficile di scoprire nei nuovi impianti qualche lieve errore — destinato ad essere corretto dall'esperienza — o l'omissione di qualche perfezionamento che sarebbe suggerito dallo stato di progresso dell'industria.

Il progetto Carmine mantiene la disposizione dei progetti Branca e Carcano, secondo la quale l'esenzione temporanea è limitata a quei nuovi stabilimenti che si troveranno nelle condizioni stabilite dall'art. 8 della legge 11 luglio 1889.

Questa Camera ha dimostrato, nella confutazione del progetto Branca, che la citazione di quell'articolo — il quale a sua volta richiama l'art. 5 della legge 26 gennaio 1865 e si collega all'art. 7 della citata legge del 1889 — equivaleva ad escludere dall'esenzione tutte le fabbriche che non usano forza motrice e quelle che usano la forza motrice trasmessa a distanza. Ed osservava: « Forse che le piccole industrie e quelle che non hanno bisogno di forza motrice sono inutili al paese e non meritano riguardi? E non meritano protezione gli opifici a cui l'elettricità trasporta l'energia idraulica, nel quale principio sta l'avvenire industriale d'Italia? »

Questo timore giustificherebbe una più chiara redazione dell'articolo 4 od almeno una esplicita dichiarazione del Governo nella discussione del disegno di legge.

E' da lodarsi la disposizione aggiunta, secondo la quale della esenzione godranno anche gli stabilimenti industriali impiantati in costruzioni già esistenti.

Approviamo pure che, per discutere sulle esenzioni temporanee dei nuovi stabilimenti, siano aggregati alla Commissione centrale delle imposte cinque membri nominati fra tecnici di distinta capacità e fra i contribuenti maggiori del ceto industriale, e che tre dei detti membri non appartengano al personale dell'Amministrazione; ma non ci sembra giusto che si vieti di ricorrere, in via amministrativa o giudiziaria, e fosse pure per violazione di legge, contro la Commissione, rifiutante ad un nuovo opificio la temporanea esenzione. Ameremmo infine che la decorrenza del periodo d'esenzione fosse espressamente fissata dal giorno in cui lo stabilimento va in attività.

L'on. Carmine propone che dal reddito industriale di ciascun esercizio annuale sia detratta una quota non solo per la rinnovazione totale o parziale del materiale mobile, come proponeva il Ministro Branca, ma anche dei congegni fissi ed incorporati nel fabbricato, venendo, in qualche modo, incontro al voto di questa Camera che a formare la quota concorresse anche la spesa di manutenzione dell'immobile. In quel voto insistiamo, poichè ci sembra ancora giusto ciò che nel 1897 osservammo: « E' noto che la spesa di manutenzione dell'immobile, specie per talune industrie, è così grave da non essere affatto compensata dalla detrazione di reddito fissata dall'art. 3 della legge per l'imposta sui fabbricati, il quale articolo dispone che il reddito netto dei fabbricati sarà fissato deducendo dalla rendita lorda dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento e di ogni altra spesa o perdita eventuale, *un terzo per gli opifici* ed un quarto per ogni altro fabbricato o costruzione. Non occorre infatti rilevare come le rispettive quote di un terzo e di un quarto di reddito non corrispondano affatto ad una equa proporzione fra le spese che richiede la manutenzione degli opifici e quelle occorrenti per la manutenzione degli altri fabbricati. Aggiungasi che il valore commerciale dell'opificio, adatto a bisogni speciali, è ben lieve in caso di cessazione dell'industria. »

Il progetto Carcano riduceva in modo effettivo ed abbastanza sensibile l'onere della imposta per tutti i minori contribuenti delle categorie B e C, e semplificava e rendeva più chiaro, specie nei riguardi dei piccoli contribuenti, il meccanismo della tassazione, in modo da rendere meno difficile al contribuente il computo dell'imposta.

La Commissione parlamentare non accettava, anche per ragioni finanziarie, l'innovazione, ch'era stata, anche da questa Camera, sinceramente lodata.

Il nuovo progetto, tenendosi in una via mediana, riduce a un milione e mezzo gli sgravi a favore dei piccoli contribuenti, mentre, secondo il progetto Carcano, lo sgravio, e la conseguente perdita per l'erario, saliva a quattro milioni. E ciò ottiene mediante una scala di aliquote ridotte, in confronto alla scala di detrazioni portata dal progetto Carcano.

L'altra innovazione del progetto Carcano, ch'era stata accolta da tutti con plauso, perchè risolveva, nel senso desiderato dagli Istituti di credito, la dibattuta questione della *plusvalenza* dei titoli pubblici posseduti dai detti Istituti per stabile investimento di capitale o quale riserva o garanzia per l'adempimento dei rispettivi impegni, è conservata in questo nuovo disegno di legge, come è conservata la disposizione, invocata dalle Camere di commercio, per la quale la revisione dei redditi di categoria B e C avverrà di quattro in quattro anni, salva nel contribuente la facoltà di chiedere, nel secondo biennio, la rettificazione del reddito del primo biennio.

Noi vorremmo però che il contribuente questa facoltà potesse esercitare, come ora, ogni anno, poichè annualmente possono essere rilevanti le variazioni del reddito.

Al progetto in discussione facciamo appunto di non aver provveduto, secondo i voti delle Camere di commercio e dei cittadini, a far sì che nella Commissioni d'appello venga tolta la preponderanza dell'elemento fiscale, rappresentato da funzionari governativi; facciamo appunto di non aver almeno disposto che i presidenti di quelle Commissioni non vengano scelti fra i funzionari dello Stato.

Un altro voto suffraga il nostro.

I delegati dei Corpi elettivi nella Commissione d'appello per la provincia di Udine, nella seduta del 19 agosto 1895, esprimevano in un ordine del giorno « la loro ferma convinzione, avvalorata dall'esperienza, che, l'essere a capo della Commissione provinciale un cittadino, il quale non rivesta la qualità di funzionario governativo, concorra a rendere più tollerabili ai contribuenti le gravezze fiscali, e quindi a rendere meno probabili e scusabili le recriminazioni contro l'Autorità ».

E lo stesso Ministro delle finanze non seguiva questo concetto, non era convinto di far cosa giovevole alla serenità dei giudizi, quando — lo abbiamo testè veduto — stabiliva che dei cinque membri aggiunti alla Commissione centrale tre non potessero appartenere al personale dell'Amministrazione?

Vorremmo infine che, nella legge o nel regolamento, fosse riconfermata la prescrizione fatta dal Ministro Branca con la sua circolare del 15 ottobre 1897 agli Intendenti di finanza: « che tanto nell'esame delle proposte concretate quanto nelle trattative pei concordati con i contribuenti, non sia da respingere dagli Agenti e dalle Commissioni la prova risultante dai libri di commercio regolarmente tenuti o di altri equipollenti ».

In complesso, e salvi i chiesti emendamenti, il nuovo disegno di legge merita approvazione, e noi proponiamo alla Camera di raccomandarlo vivamente ai Deputati e ai Senatori del Friuli, allo scopo di alleviare il troppo grave peso del tributo.

Il Vice Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

L'orribile delitto di Verona

Chi era la giovanetta tagliata a pezzi.

L'arresto di un tenente degli alpini

UDINESE

Narrammo brevemente, l'altro giorno, il delitto scoperto a Verona: una giovane donna era stata uccisa — pareva — poi tagliata a pezzi e questi gettati nell'Adige, dov'erano stati pescati.

Profondo mistero avvolgeva, sulle prime, il delitto. Le supposizioni si incrociavano, senza che un raggio di luce venisse a mettere le autorità sulle traccie dei colpevoli: ma ecco che la stampa compie un suo dovere, investigando anch'essa per suo conto — raccogliendo notizie e voci; ed ecco che già prima della scoperta la stampa medesima può ricostruire la truce scena; ecco appalesarsi la verità, e confermare il racconto.

Ed oggi, un udinese è in carcere: tenente Carlo Trivulzio, del sesto alpini, arrestato sotto l'imputazione di « omicidio con premeditazione, per avere « posteriormente al 5 gennaio corrente, « in Verona, a fine di uccidere, cagionato la morte della sua amante Isolina Canutti, d'anni 19 ». Tale il mandato di cattura nella sua terribile realtà.

—

Il tenente Carlo Trivulzio è nato a Udine nel 18 agosto 1875 dal nobile Natale — ch'era allora maggiore e morì in Brescia — e da Laura Verzegnassi, vivente ancora nella nostra città.

Egli entrò alla Scuola di Modena il 12 ottobre del 1893, e ne uscì il 31 agosto col grado di sergente, non essendovi posti di sottotenente disponibili e fu assegnato al 4 fanteria. Nel 1896 fu nominato sottotenente al 6 alpini e il 29 dicembre 1898 fu promosso tenente, rimanendo nel reggimento.

Chi lo conobbe, scrive di lui che al Liceo di Brescia si era acquistata la stima dei superiori, l'affetto dei colleghi. Alto della persona, simpatico, intelligente, non tardò a guadagnarsi anche alla scuola militare la considerazione dei superiori. A Brescia, dove era legato da vecchie simpatie, si recava non di rado a godersi le licenze, vestito della brillante divisa: era sempre l'allegro compagno, dai sentimenti aperti. I suoi inferiori lo amavano perchè sempre severo, ma sempre buono! Colleghi e superiori di grado lo stimavano giustamente, perchè amante della disciplina, sincero, attivo, buon soldato e compagno.

Il Trivulzio era di pronto ingegno, specie nelle matematiche; di segni particolari, aveva una leggiera balbuzie.

—

La Isolina Canuti era figlia di Felice Canuti, — uomo onesto, buono, mite, impiegato per 25 anni nell'amministrazione del cav. Trezza ed ora addetto alla esattoria di Verona, abitante sul corso Cavour al numero 25 Rimasto vedovo parecchi anni fa, con quattro figli, due maschi e due femmine; ebbe dapprima a collocare le due figliole nell'ospizio delle pericolanti; poi, quando ne le levò, andarono ad abitare nella casa di via Cavour sopra indicata e quivi s'ingegnò per aumentare le scarse entrate, ad affittar camere: massime ad ufficiali.

La Isolina, intanto, era cresciuta poco bella, piuttosto gibbosa, goffa, ma vivacissima e indocile e di facile orecchio alle lusinghe d'amore. Onde pare che tra altri, avesse amoreggiato con un tenente dei bersaglieri che fu in sua casa; e ultimamente, col Trivulzio, che vi andò nell'ottobre passato.

La Isolina Canuti restò incinta: lo era prima che il Trivulzio amoreggiasse con lei, o padre del nascituro sarebbe stato il nostro concittadino?..

—

Il 6 gennaio, la Isolina scomparve di casa — dove omai, per sue confessioni alla sorellina dodicenne, sapevasi del suo stato anormale. Dieci giorni dopo, si pescavano nell'Adige i brani del suo corpo squartato e disperso!

—

Il tenente Trivulzio fu arrestato iermattina, e condotto subito agli Scalzi.

Dicesi che nessuno dei suoi colleghi creda alla sua colpabilità nei sensi formulati dall'accusa; ed anche a Roma, la notizia del suo arresto produsse penosa impressione.

Qui, tra noi, crediamo ch'egli sia poco conosciuto, benchè la madre sua — ripetiamo — viva nella nostra città con la propria sorella.

Il tenente Trivulzio si protestò innocente.

—

Le ultime notizie così ricostruiscono il fatto: Si tratterebbe di un procurato aborto, per opera della levatrice, Antonia Andreoni-Friedmann abitante in Vicolo Teatro Filarmonico 14. La Isolina Canuti era rimasta incinta in seguito alla relazione che aveva con un tenente dei bersaglieri di cui si ignora il nome, ma che ieri sarebbe stato arrestato nella nuova attuale sua residenza, ad Ancona.

Questi, partendo da Verona, avrebbe raccomandata la Canuti al suo amico tenente Trivulzio.

Il procurato aborto (a mezzo di una pozione) avrebbe avuto esito letale. Nello svolgimento dell'imprevisto caso, si sarebbe deciso di sopprimere il cadavere. Un figlio della Freidmann levatrice, già assistente del chirurgo capo cav. Corazza all'ospitale, avrebbe eseguito il tagliuzzamento del cadavere; l'ordinenza del Trivulzio avrebbe, *comandato*, fatto l'asporto dalla casa nel fiume.

La Friedmann, il figlio, il tenente Trivulzio sono agli arresti. L'ordinanza è agli arresti in quartiere. Il tenente, amante della Canuti, sarebbe stato ripetiamo, arrestato anch'egli.

Il senatore Ferrara.

È morto ieri sera a Venezia, il senatore Francesco Ferrara economista di valore, e direttore di quella scuola di commercio.

Aveva novant'anni, ed era nato a Palermo.

Cronaca Provinciale

San Vito al Tagliamento.

Onorificenze. — *22 gennaio.* — Sulla proposta del Ministro dell'interno. Sua Maestà il Re ha conferito al conte Francesco dott. Rota, Sindaco di San Vito la croce di Cavaliere della Corona d'Italia; e su proposta del Ministro d'agricoltura, ha conferito la stessa onorificenza al signor Giorgio dott. Gattorno, pure di San Vito al Tagliamento.

Tali onorificenze bene meritate dalle egregie persone suanominate, furono generalmente benissimo intese.

D. d.r B.

—

Al plauso dei Sanvitesi aggiungiamo il nostro, vedendo con piacere il Governo riconoscere i servigi utili alla cosa pubblica ed al progresso del Paese.

Dir.

Pordenone.

Noterelle di cronaca. — *22 gennaio.* — *(B.)* — Per primo porgo un saluto all'egregio Menegoni agente dell'imposte che, dopo tanto tempo che fu tra noi, venne ora traslocato a Verona. Occupando un posto difficilissimo qual era il suo, seppe farsi voler bene senza pregiudicare gli interessi dell'erario. Auguriamo che il nuovo agente segua le sue traccie.

— Si ballò ieri sera nientemeno che in sei sale! Grande concorso al baraccone e massime nell'annessa birraria. Al Cojazzi pure vi fu concorso.

— Sabato 27 corrente nelle sale delle Quattro Corone ove ha sede il Circolo sociale, avrà luogo il primo ballo sociale.

Visita alla Cucine economica. — Il R. Commissario Distrettuale Salmi, giorni or sono visitò le cucine economiche. Ebbe parole d'encomio pell'amministrazione e lasciò in favore delle Cucine Lire 10.

I nostri negozi. — Nel negozio di cartoleria e libreria Paolo Rossignol, ebbi occasione di vedere bellissime cartoline illustrate, tra cui le *musicali* delle ultime edizioni.

La partita di tale azienda è del bravo direttore di negozio Romano Sacilotto, che è pure depositario e rappresentante di tutto ciò che concerne la musica: metodi, opere, romanze ecc. delle principali case.

Alle massaie. — Ottime per qualità, ed a prezzo conveniente, le nostre massaie possono avere legna di faggio sempre pronte e tagliate, a sole lire 2 per quintale, presso l'instancabile Giornalaio Olivo Civran, che ne tiene deposito. Quindi si rivolgano a lui, che è tanto intraprendente, per procurare un pane alla sua famiglia.

Funerali. — Mancava ieri il giovane venticinquenne Angelo Greatti, ed oggi uno stuolo di amici gli resero l'estreme onoranza funebri.

Fu agente nella vostra città, presso il negozio Mazzaro in Piazza Mercatonuovo; ed i compagni di Udine mandarono come loro rappresentante il sig. Gio. Batta Emilio con una splendida corona. Altre ne notai: Gli amici — Antonio Crovatto — Agenti Tamai — La Famiglia — Paolo Rossignol.

Concorse spontaneamente la banda sociale.

Al cimitero pronunciarono commoventi parole i signori Gio. Batta Emilio, Vittorio Fedrighi, Cesare Botrè e prof. Antonio Bornancin. Questi chiuse il suo discorso col porgere alla salma un mazzo di viole.

Alla famiglia desolata sentite condoglianze.

Sedegliano.

« *Il Segretario Comunale* » periodico amministrativo di Treviso, contiene nell'ultimo numero il seguente accenno sul *Manuale per la formazione e tenuta degli inventari comunali* del segretario G. Marchesini:

In questo Manuale, seguendo un sistema pratico e chiaro di cui gli va resa viva lode, il bravo e studioso collega di Sedegliano — noto per altri pregevoli lavori — ha raccolto ed illustrato con opportuni modelli — le disposizioni riflettenti la formazione e la tenuta degli inventari.

Alla introduzione fanno seguito nella parte prima i seguenti capitoli: 1. Disposizioni legislative e regolamentari — 2. Nozioni e norme generali. — 3. Dei beni di uso pubblico. — 4. Dei beni patrimoniali immobili e mobili. — 5. Dei debiti e delle altre passività del Comune. — 6. Inventario dei titoli, atti, carte e scritture; nella parte seconda: — 7. Modificazione e revisione degli inventari. — 8. Conto annuale riassuntivo del movimento e della consistenza patrimoniale.

Non occorre spendere parole per rilevare l'importanza delle operazioni alle quali il signor Marchesini ha voluto portare il contributo del proprio ingegno. Una contabilità bene ordinata del patrimonio, qualunque esso sia, è garanzia della sua conservazione, e la tenuta di questa contabilità non potrà riuscire molto gravosa seguendo il semplicissimo metodo svolto in questo Manuale, a cui non contrasta con alcuna disposizione il nuovo regolamento comunale e provinciale approvato con regio decreto 19 settembre 1899, n. 394.

Raccomandiamo il libro ai segretari e ragionieri comunali, nella certezza di fare cosa utile alle rispettive Amministrazioni.

Sentite congratulazioni al giovine autore.

Medun.

La nomina del Sindaco. — *21 gennaio.* — Il *Cittadino Italiano* nel N. 10 a. c. non si peritò di rilevare che la nomina a Sindaco del sig. Gio. Batta Giordani è dovuta in gran parte all'efficace concorso del partito clericale, il quale, così, avrebbe riportato la palma della vittoria.

Il *Giornale di Udine*, a sua volta, nel N. 18 c. a. con fine ironia mostra ricredersi dall'illusione provata che la suddetta nomina fosse stata la manifestazione sincera d'un voto puramente liberale, mentre conclude che se, a suo tempo, il sig. Giacomo Giordani padre fu sbalzato dalla carica di Sindaco per opera dei clericali, ora invece, mercè l'appoggio di questi, il figlio Gio Batta è salito al potere.

Ciò non rispecchia esattamente la fisonomia della verità ed anche il Giornale di Udine, prima di accettare certe allusioni di Navarons ed altre versioni inesatte, avrebbe dovuto approfondire meglio circostanze e cose e si sarebbe convinto che l'elezione a Sindaco del sig. Gio. Batta Giordani fu un vero plebiscito dell'intero paese.

Il sig. Gio. Batta Giordani è uomo conosciuto di principi liberali, d'equanimità indiscutibile, di propositi seri e pieno di buon volere: locchè tutto non deve venir scosso o turbato, se mai alla grande maggioranza liberale si unirono alcuni voti di persone di fede che sarebbe assurdo e vanaglorioso affettar di respingere, imperciocchè, il voto essendo libero, ognuno ha diritto di votare a proprio talento.

Patriottismo, libertà e progresso sono la divisa del nuovo Sindaco, divisa che forma la tradizione storica del padre Giacomo Giordani e che dal figlio non verrà smentita giammai, per quanto sia per essere fatto segno di attacchi infondati e mordaci.

Egli attenderà alla sua missione col fervore dell'uomo dabbene; non ha offeso nessuno per salire al posto di Sindaco, nè tampoco offenderà quando dovesse discendervi; ma frattanto intende corrispondere alla fiducia del paese, compiendo il proprio dovere, senza tener conto d'infeconde ed uggiose polemiche.

Precenico.

Nota triste. — *(E. O).* — Universale lutto accompagnava due anni or sono nel tempio dell'immortalità a Trieste, la venerata salma della nobildonna *Rachele Carolina de Minerbi*, che rifulse delle più belle doti che possano adornare la mente ed il cuore dei predestinati, vanto ed orgoglio dell'umana famiglia. Per Lei genio elevato, gentile, che si diffondeva in un'angelica tenerezza d'affetti, la morte, questa livellatrice suprema, pareva volesse attardarsi più che era possibile, prima di colpirla, sembrandole che cessando il battito di quel nobile cuore, ai poveretti mancherebbe il loro angelo consolatore. A Lei adunque pace e gloria! Sia la sua tomba cosparsa tutta di fiori e le aleggi intorno costante un'aura soave, profumata! Sia primavera eterna dove riposa la fata della carità!

—

Alla Baronessa Clementina de Herschel, sorella dell'Estinta, vivissime condoglianze.

Giuseppe Foramitti fu Daniele
d'anni 70

di Moggio, mancò ai vivi dopo breve malattia, nelle ore antimeridiane del giorno 21 corr.

La moglie ed i figli addolorati ne dànno il tristissimo annunzio.

Non si comunicano personali partecipazioni.

Moggio, 22 gennaio 1900.

Cronaca Cittadina.

La conferenza di jeri sera.

(G.) — Jeri sera, alle 8 3/4, il prof. dott. *Vincenzo Marchesi* tenne nella sala maggiore del R. Istituto tecnico l'annunciata conferenza sul tema: *Cento anni di storia.* Assisteva numeroso pubblico, fra cui molte signore e signorine, ufficiali e studenti.

L'egregio conferenziere cominciò a parlare dalla caduta del Direttorio, e disse delle feste a Napoleone quando ritornò vincitore dall'Egitto. Prigioniero all'Elba, apparve di nuovo; a Waterloo cadde per sempre e sei anni dopo morì a S. Elena. — Fu vera gloria? Allora veniva spontanea la domanda; noi posteri possiamo dire che Napeleone, quantunque ambizioso e despota, fu indiscutibilmente uomo di genio e seppe accendere nei popoli prepotente il bisogno di libertà.

Il Congresso di Vienna si propose di restaurare il primiero stato di cose.

Francesco I pedante, fanatico, di poco ingegno, credeva che a lui spettasse di rimettere in piedi la società; odiava tutte le costituzioni. Il suo ministro Metternich prudente, frivolo, immorale, volle combattere quello ch'egli chiamava *lo spirito del secolo*; chiamato *vecchio orbo* diede all'Austria potenza.

In Italia imperversava la reazione, per combatter la quale sorgevano molte società segrete delle quali facevano parte uomini cospicui. Pellico ed altri a Milano pubblicarono un centinajo circa di numeri del *Conciliatore.* Apparisce intanto la figura di G. Mazzini, il filosofo cospiratore che seppe rendere popolare l'idea della libertà. — Carlo Alberto che nel '21 favorì i patrioti, scontò in Ispagna il suo *errore* combattendo contro la libertà; bigotto all'eccesso, persuaso dell'inutilità dei moti rivoluzionari, li combattè.

Nella prima metà del secolo, gli stati papali erano retti tirannicamente da Gregorio XVI Gli successe Pio XI, uomo timido, vano, violento; da giovane aveva tenuto una vita un po' libera; fatto papa parve conoscere i tempi pronunciando parole di pace e di perdono che commossero l'Europa intera. Senza volerlo, egli divenne l'eccitatore dei moti rivoluzionari in Italia ed all'Estero.

Spaventatosene, ma non potendo più retrocedere, Pio IX adottò quel contegno dubbio che fu causa di molti delitti e dello scadimento dell'autorità papale. Frattanto, Carlo Alberto, in seguito a consiglio di Massimo d'Azeglio, scendeva, impreparato e tardo, in campo contro l'Austria che lo sconfisse a Novara.

Con la difesa eroica di Venezia diretta da Manin, si chiude la prima infelice rivoluzione italiana. Carlo Alberto, tragica vittima del proprio carattere, morì nobilmente, cancellando le colpe e leggerezze della sua vita, augurando all'Italia giorni più felici. Egli merita il nostro rimpiante, la nostra pietà.

Cinse la corona del Piemonte Vittorio Emanuele il re più rivoluzionario che abbia mai esistito; audace e prudente, seppe conoscere ed apprezzare gli uomini che lo circondavano, fra i quali il Cavour che riuscì a costituire l'unità monarchica alla repubblicana; fu vero genio, ma ebbe anche la fortuna d'incontrarsi in un re che lo comprese.

La campagna di Crimea ci condusse al 59, nel quale si iniziarono i nuovi destini d'Italia; e si deve riconoscere che Napoleone III fu il più efficace e potente collaboratore dell'unità italiana. Dall'altra parte, Garibaldi, l'eroe della libertà dei popoli, comandava la spedizione dei mille, in apparenza combattuta, ma in realtà facilitata dal Cavour. Finalmente, nel XX Settembre 1870 i cannoni italiani, con la breccia di porta Pia infrangevano l'ultima stretta nella quale nel Medio Evo venne tenuta l'umanità.

La brillante conferenza della quale non citai che alcune parti, durò 1 ora e 1/4 Alla fine l'oratore fu salutato con calorosi applausi.

Crisi municipale.

Nel pomeriggio di ieri doveva aver luogo la consegna dell'amministrazione comunale da parte della giunta vecchia a quella ultimamente nominata.

Il Sindaco Pecile aperse la seduta col leggere le dimissione dell'assessore avv. Leitenburg, che le motivò accusando le occupazioni professionali, indi lesse quelle degli assessori Comencini e Peressini; per ultimo dichiarò di rimanere solidale colla vecchia Giunta e quindi di dare pur egli le dimissioni.

In vista di ciò anche gli altri Assessori si dimisero, e riunitasi subito dopo la Giunta vecchia, che rimase per il disbrigo degli affari, decise di convocare il Consiglio per venerdì 26 corr. alle ore 8 pom. per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il morbillo.

Durante la giornata di ieri furono denunciati complessivamente 23 casi di morbillo; nessun morto.

Gravissima disgrazia.

Ieri sul mezzogiorno percorreva la strada di circonvallazione fuori porta Ronchi un plotone di cavalleria. Ivi passava una donna, certa Luigia Vidussi fu Domenico d'anni 66, da Cussignacco. I soldati, avendo visto che un cavallo, proprio dalla parte che stava la donna, s'era imbizzarrito e faceva grandi salti, per quanto il cavaliere procurasse di frenarlo, avevano gridato alla donna di passare dall'altra parte, ma sia ch'essa non abbia udito l'avvertimento, sia che abbia avuto paura, il fatto sta che il cavallo le sferrò un tal calcio alla faccia da stramazzare al suolo.

Accorsero parecchi soldati e gli ufficiali a rialzare la povera vecchia dal cui viso sgorgava da gravi ferite il sangue. Venne mandato subito per una vettura, vi fu adagiata la povera vecchia e trasportata dai soldati stessi all'Ospitale ove venne accolta d'urgenza e subito medicata.

Ivi le si riscontrò frattura della mandibola comminutiva complicata e lesione esterna ed asportazione di tre denti, uno canino e due incisivi, dichiarata guaribile in giorni 40, salvo complicazioni.

Tanto i soldati, quanto gli ufficiali, quantunque nessuno nell'occorsa disgrazia avesse la minima colpa, ne erano addoloratissimi e procurarono in tutti i modi di assistere la disgraziata donna.

Unione velocipedistica udinese.

I soci dell'U. V. U. sono invitati all'assemblea che si terrà la sera del 25 corrente nei locali della Trattoria Lorentz alle ore 20 30, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del comitato permanente in merito alla festa del 27 corrente. *Il Comitato.*

Furto ed arresti.

Per furto di un orologio e catena di argento in danno del fornaio Angelo Bazzaro di Udine, furono arrestati Alberto Davide di ignoti di anni 24 falegname da Udine, ed Umberto Masutti fu Filippo di anni 21, fornaio pure da Udine.

Questuante arrestata.

Ieri in Piazza del Duomo è stata arrestata in flagrante questua certa *Luigia Zuccolo-Pascoli* d'anni 70, che alcuni vogliono dire possegga un capitaletto alla Posta. Noi non lo sappiamo, ma è certo che la Zuccolo è una fra quelle che insolentemente importunano i passanti e li apostrofa villanamente se non le fanno la elemosina.

Operaio disgraziato.

Nel pomeriggio di ieri certo Paolo Tonon di Andrea d'anni 14, abitante in via Castellana N. 1, ottonaio, ricorse alle cure dell'Ospitale per una ferita lacero contusa alla guancia destra causata dal manubrio di un trapano, dichiarata guaribile in giorni cinque.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato «*Scuola e Famiglia*» in morte di *Maria Carrara Nardi*: Quinto Visentin lire 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 gennaio a L. 107.17

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131 50
Romania	105 00	Napoleoni	21.35
Sterl. Inglesi	27 —		

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.°

Mercatovecchio N. 1.

Voci di privati.

Una domanda lecita.

Queritur: può o deve essere esclusa dalla circolazione, puta caso, una lira in moneta, così detta d'argento, solo perchè, un qualche imbecille o scioperato, s'è divertito a praticarle in su l'orlo un bucherello?

L'ardua quistione a' *spiriti magni* della Finanza. *Nullus*

CARNOVALE.

Per il ballo di beneficenza.

Il Comitato per il ballo ciclistico di Beneficenza ringrazia vivamente i signori Braidotti e Manganotti che offrirono al comitato stesso il loro palco privato.

Porge pure sentiti ringraziamenti all'egregio sig. avv. nob. Umberto Caratti che accordò per tale circostanza la pubblicazione della splendida conferenza sul ciclismo, da lui tenuta al Teatro Minerva in occasione delle feste ciclistiche dello scorso novembre.

N. B. Il Ballo ciclistico di Beneficenza avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 27 corr.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Braida Antonio d'anni 23 fu condannato dal Tribunale di Udine a 100 giorni di detenzione per fallimento, che la Corte in contumacia confermò.

Memoriale dei privati.

Sindaco del Comune di Varmo.

AVVISO.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800.

Altre Lire 200 vengono corrisposte quale Ufficiale Sanitario; e centesimi 35 per ogni vaccinazione eseguita.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopraindicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1.o marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, li 16 gennaio 1900.

p. Il Sindaco
L. Padovani.

Gazzettino commerciale.

Il mercato di sabato.

Udine, 20 febbraio.

Discretamente fornito, il mercato di sabato. I prezzi si mantennero quali nei precedenti:

Granoturco da l. 10.— a 10.75, Cinquantino da l. 9.— a 9.75, Sorgorosso a l. 6.50.

Frumento (fuori piazza) da l. 23.10 a l. 24.30 al quintale.

Segala (fuori piazza) da l. 18.25 a l. 19 — il quintale.

Avena (fuori piazza e schiava dazio) da l. 19 50 a l. 20.25 il quintale.

—

Castagne da l. 6 a l. 9 al quintale.

Fagiuoli dell'alta da l. 20 a l. 28 al quintale — Fagiuoli della bassa da l. 12 a l. 18 al quintale.

—

Burro da l. 1 90 a l. 2 10 il chilogr. Uova (alla dozzina) da l. 1.04 a l. 1.15.

Pordenone, 21 gennaio.

(B.) — Molto bestiame sul mercato di ieri. Si conclusero molti affari in boveria da lavoro e carne, con rialzo nei prezzi dei vitelli e delle vacche pregne.

Il mercato dei grani, animato pure discretamente. Noto dalle mercuriali i prezzi medi:

Granoturco all'Ett. 11.09; Fagiuoli 13.33; Sorgorosso 6 45; Avena 18 al Quintale.

San Vito al Tagliamento, *20 gennaio* — Il prezzo medio dei sottodescritti generi sul nostro mercato odierno, fu il seguente:

Frumento	al quintale	L. 24 —
Granoturco	all'ettolitro	» 11.—
Fagiuoli	»	» 12 60
Sorgorosso	»	» 6 50
Orzo	al quintale	» 26 00
Spelta	»	» 30 00
Avena	»	» 19 —
Lenti	»	» 4 —

Sete.

Milano, 22. — Una ristretta corrente di domande inaugurò la settimana: si trattarono pertanto pochi affari e le vendite conchiuse furono ancor meno.

Tale andamento è consueto al lunedì e non deve sorprendere in alcun modo, mancando in questo giorno molte corrispondenze dall'estero.

La situazione della seta è sempre la stessa, cioè buona sotto ogni rapporto.

Erano richieste le greggie per lavorerie, qualità andante a risparmio di prezzo, ma quest'oggi risultano assai scarse.

La guerra anglo-boera

Un'ordine del giorno di lord Roberts.

I boeri hanno mantenuto le loro posizioni.

Londra, 22. Il generalissimo lord Roberts incaricò lord Kitchener di emanare agli ufficiali inglesi un ordine del giorno invitante a rispettare le vite e le proprietà degli abitanti.

Autorizzò la formazione d'una divisione di truppe coloniali.

Ulteriori notizie da Spearmansfarm 22 mattina, recano che nel combattimento di ieri gli inglesi avanzarono per un chilometro sulla collina occupata dai boeri. L'attacco fu specialmente sostenuto dalla artiglieria, ma i boeri mantennero ostinatamente per tutta la giornata le loro posizioni. Avevano evidentemente poca artiglieria e il loro cannoneggiamento irregolare produsse pochi danni.

Il veliero tedesco liberato.

Durban, 22. — Le autorità inglesi misero in libertà senza condizioni, il veliero tedesco *Maria* sequestrato nelle vicinanze di Delagoa.

Notizie telegrafiche.

Una dimostrazione polacca.

Leopoli, 22. Ieri sera al club nazionale ruteno avrebbe dovuto aver luogo un concerto del corpo orchestrale e vocale russo *Nadina Slavianska.*

Al principio del concerto i cantanti russi furono da un gruppo di studenti polacchi accolti con fischi e grida di scherno e bombardati a uova fracide, e ciò per protestare contro questo concerto russo che si voleva dare proprio ieri, anniversario dell'insurrezione di gennaio dei polacchi.

Gli studenti polacchi intonarono la canzone: «La Polonia non è ancora perduta!» Successe un tafferuglio, nel quale corsero legnate e pugni.

Un ufficiale si trovò travolto nel parapiglia. Il pubblico tentò di spingere fuori della sala gli studenti.

Si chiamò in aiuto la polizia e la truppa. Ma prima ancora che la truppa fosse accorsa, erano state frantumate tutte le finestre. La truppa circondò la casa; al pubblico fu intimato di sgombrare la sala. All'uscita, la polizia arrestò 22 studenti polacchi, i quali furono sottoposti ad un breve interrogatorio e quindi rilasciati.

ULTIMA ORA

Nessuna novità sulla guerra.

Londra, 23. — Lord Buller telegrafa che nel combattimento del 21 restò morto un ufficiale e cinque soldati; tre ufficiali e settantacinque soldati feriti. Otto soldati mancano, forse rimasti prigionieri.

Il *Dailymail* riceve da Durban che parecchi tra gli ufficiali volontari si sono dimessi in seguito a dissaccordi con gli ufficiali dell'esercito regolare.

Il *Daily Chronicle* riceve da Spearsmancamp che i boeri riconoscono di avere avuto sabato una ventina di uomini fuori di combattimento nello scontro con le truppe inglesi comandate da Littleton.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera «il preparato «marziale più facilmente assimilia «bile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria». 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

MAZORI

(Anitre Selvatiche)

si vendono in Via Viola N.o 48

a lire 2.60 al paio.

AVVISO.

Nel lavoratorio d'orologiaio di Giovanni Danelutti *sito in Via Mercatovecchio N. 6 si assume qualsiasi riparozione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia.*

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

Iperbiotina Malesci

(Vediavviso in 4.a pagina)

Lavoratorio pellicerie

deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boss - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2 00 - 3 00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo - Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza

Udine. - Mercatovecchio N.o 5 e 7

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi.

AVVISO

Cercasi in Udine fuori dazio forza idraulica di circa 30 cavalli con adiacenza di almeno 2000 metri quadrati Rivolgersi per offerte all' **Ufficio Annunzi** *di questo giornale.*

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

ULTIME NOVITÀ

in

Cartoline Illustrate

e

BIGLIETTI D'AUGURIO

presso le librerie e Cartolerie

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Comm

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

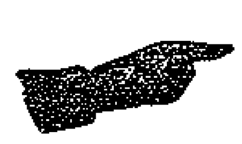
Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Estirpatore di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare antecipato.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2 50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini a unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Guardatevi dai saponi cattivi.... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

A. Bertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol *si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a* L. 1.25 *il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi* L. 3.25 *e 12 pezzi* L. 12.50, *franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il* Sapol *si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

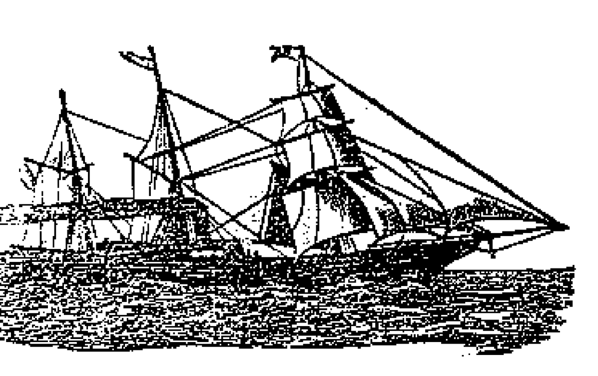
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni, — Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

27 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

15 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)

REGINA MARGHERITA

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

1 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

20 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)

SEMPIONE

Rio - Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passaggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94.**

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati facilmente, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0\|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA. via di Pietra. 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese.** farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco